

CANOA SLALOM In Slovenia buone prove anche per l'altro portacolori dell'Ivrea Canoa Club Simone Marchegiano

Matteo Pistoni quinto ai Mondiali di Tacen

C'era grande attesa per vedere Matteo Pistoni e Simone Marchegiano dell'Ivrea Canoa Club impegnati nelle acque di Tacen per i Campionati del Mondo Junior e Under 23. E le attese non sono state tradite, visto che Pistoni ha conquistato il quinto posto finale nel K1 Junior e la decima piazza nell'Extreme Slalom, oltre all'undicesima posizione nella prova a squadre del K1 Junior, mentre Marchegiano ha fatto sua la nona posizione nel C1 Under 23 e nel C1 a squadre Under 23.

In Slovenia il podio iridato era alla portata di Pistoni nel K1 Junior: ventunesimo nella prova di qualificazione e qualificato direttamente per la semifinale, Matteo si è superato con una spettacolare discesa che lo ha classificato al primo posto davanti all'altro azzurro Gabriele Grimandi, aprendogli le porte della finale. Presentatosi all'atto conclusivo con il miglior tempo di semifinale, l'atleta eporediese ha chiuso quinto in 91.29. La performance in finale del giovanissimo azzurro è stata penalizzata da 3 tocchi di palina che hanno appesantito il crono di 6 secondi. Nell'Extreme Slalom Junior, invece, dopo avere superato brillantemente i "trials" e dopo aver vinto la sua batteria di qualifica, Matteo si è arreso ai



quarti di finale. Bella prestazione comunque per l'eporediese che gli è valsa il decimo posto nella classifica generale. Marchegiano nel C1 Under 23 ha conquistato con zero penalità il tredicesimo posto e l'accesso alle semifinali. Il suo sogno, però, si è infranto nel difficile passaggio della porta 10,

saltata con 50 punti di penalità. Al termine di un percorso impegnativo e fisico, infatti, l'azzurro ha chiuso al ventiquattresimo posto, mancando l'ingresso in finale. Da segnalare, infine, a Tacen la presenza in qualità di tecnico federale dell'allenatore Lorenzo Biasoli, in forza al club epore-

diese. L'Ivrea Canoa Club ha inoltre preso parte alla trasferta di Vobarno per la gara nazionale di slalom sul fiume Chiese, con ottimi risultati per gli agonisti e i pre-agonisti: 7 primi posti e tanti altri piazzamenti sul podio. Hanno vinto l'oro Davide Ghisetti nel C1 Senior e nel K1 Senior, Carolina Massarenti nel C1 Senior femminile, Lucia Pistoni nel K1 Junior femminile, Pietro Silini ed Elia Ciardullo nel C2 Junior, la squadra C1 Senior di Davide Ghisetti, Pietro Silini ed Elio Maiutto e la squadra K1 Junior femminile di Lucia Pistoni, Cecilia Marchegiano e Matilde Preve. Medaglia d'argento al collo di Brando Belot de la Hunaudaye nel C1 Cadetti B, Elio Maiutto nel C1 Ragazzi, Matilde Preve ed Elio Maiutto nel C2 misto Junior e per Tommaso Panico e Carolina Massarenti nel C2 misto Senior. Sul terzo gradino del podio sono saliti invece Gabriele Marchegiano nel C1 Cadetti A, Pietro Silini nel C1 Junior, Cecilia Marchegiano nel C1 Junior Femminile, Brando Belot de la Hunaudaye nel K1 Cadetti B, Tommaso Panico nel K1 Senior e Cecilia Marchegiano nel K1 Junior femminile. In gara anche Julian Rovera, Lorenzo Guenno, Simone Bernard, Giacomo Pellegrini e Luisa Pugliese.

MOUNTAIN BIKE

Nicolò Gullace campione provinciale



Ottava prova dell'Xc Piemonte Cup quella disputata nella giornata di domenica 18 luglio a Prali. Nella splendida cornice alpina, ai piedi dei 13 laghi, si è disputata la gara di Xco Ssordienti e Allievi valida come prova unica del Campionato Provinciale. Il Bussolino Sport ha schierato in griglia per gli Esordienti I anno Emanuele Foti, Nicolò Gullace, Leo Tabacchi e Davide Scarso, mentre nella categoria Esordienti II anno spazio a Riccardo Di Vito.

In questa bella domenica di sole l'attivissimo sodalizio collinare è stato capace di raccogliere un nuovo successo: stiamo parlando del trionfo di Gullace, che a Prali ha conquistato la maglia di campione provinciale.

Archiviato con soddisfazione questo ennesimo impegno agonistico, per il Bussolino Sport è tempo di riposo e meritate vacanze per tutti i bikers e lo staff. Arrivederci a settembre.

BOXE

Boxe Chivasso sul ring di Villarfioccardo



Due risultati positivi quelli conquistati dalla Boxe Chivasso domenica 18 luglio a Villarfioccardo, nella riunione pugilistica mista organizzata dall'Invictus in collaborazione con la Skull Boxe Canavesana. A distanza di una settimana esatta dal suo debutto agonistico, culminato con una vittoria prima del limite sul quadrato di Pinerolo, è tornato in azione negli 81 kg il 34enne Nicolas Dragos Corcodel, che ha incrociato i guantoni con l'imbattuto Andrea Calabrese della stessa Skull Boxe Canavesana, pugile con un incontro all'attivo proprio come il biancorosso. Le prime due riprese sono state intense, mentre nel terzo round entrambi i pugili hanno dovuto fare i conti con la stanchezza, ma il successo ai punti è andato meritatamente all'allievo di Angelo Fabiano. Nei 69 kg, invece, è salito sul quadrato per la sesta volta il 23enne Francesco Cicone, opposto ad Alessandro Bonotto della Skull Boxe Canavesana, pugile con all'attivo 14 match. I due protagonisti hanno dato vita ad un incontro combattuto, terminato con il verdetto di parità assegnato dai giudici.

BOCCE Gioia, emozioni e tanta empatia hanno fatto da contorno alla gara organizzata presso La Tola

Gli atleti con Disabilità Intellettivo Relazionali a Chivasso

DIR...ezione Chivasso per la ripartenza degli atleti disabili intellettivi relazionali della Federazione Italiana Bocce. Martedì 13 luglio gioia, emozioni e tanta empatia hanno fatto da contorno alla gara organizzata presso la bocciofila La Tola di Chivasso, con 30 atleti, accompagnati dai famigliari, dagli operatori e da volontari, che si sono confrontati in 6 incontri nel rispetto delle normative anti Covid vigenti, sotto l'egida della stessa FIB. Al termine si è tenuta la premiazione alla presenza del presidente e del vice presidente del Comitato Regionale Piemonte FIB Claudio Vittino e Giorgio Roretto, dell'arbitro Franco Cochis e dell'assessore allo Sport di Chivasso Tiziana Siragusa, che ha espresso il desiderio di portare nelle scuole il progetto della Federazione Italiana Bocce "Bocciando si impara". Hanno preso parte alla manifestazione quattro associazioni sportive: l'Asd Richiardi Settimo, con il vice sindaco di Settimo Torinese Giancarlo Brino intervenuto a manifestare l'orgoglio della città della Torre per i suoi atleti, l'Asd Pandha Torino, gli Special Boys Cannobbio e gli atleti canavesani della SanGiorgese.

Per tutti i protagonisti del bell'appuntamento chivassese non è stato importante il colore della medaglia, ma l'essersi ritrovati e la sensazione di poter presto tornare tutti insieme a giocare con passione e con lo spirito di divertirsi.



PIANETA UISP Punto focale di questo meeting internazionale l'utilizzo della pratica sportiva come strumento di riabilitazione sociale per i detenuti

Ad Atene il secondo Learning, Teaching & Training Activities del progetto SPIRITS

Interessante, partecipato e coinvolgente, nonostante un'organizzazione piuttosto particolare causata dall'emergenza sanitaria ancora in atto. Si può riassumere così il secondo LTTA - Learning, Teaching & Training Activities - dedicato al progetto europeo SPIRITS, che ha visto in prima linea il coinvolgimento del Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso - che svolge il ruolo di Capofila - nelle persone del Direttore Roberto Rinaldi e del membro del Gruppo di Comunicazione Giada Rapa. Accanto a loro, dal momento che il progetto in questione si focalizza sugli strumenti di formazione da dare agli operatori che svolgono lavoro di volontariato all'interno delle carceri, due rappresentanti del Comitato UISP Alessandria-Asti: la vice presidentes-

sa Mara Scagni e il Sostituto Commissario Procuratore Giulio Romeo, vice capo della Polizia Penitenziaria di Alessandria. Fondamentale, in questo senso, la collaborazione con il Comitato alessandrino, presente all'interno della Casa di Reclusione San Michele e della Casa Circondariale "Cantiello e Gaeta" ormai da 22 anni.

Il meeting, che si è svolto in Grecia - per la precisione ad Atene - nelle giornate dal 14 al 16 luglio, ha offerto numerose occasioni di confronto sul tema delle carceri e del sistema giudiziario nelle diverse realtà coinvolte - Bulgaria, Grecia, Italia e Romania - attraverso un sistema misto di persone in presenza e altre collegate via Zoom. Punto focale di questo secondo meeting di formazione - che ha seguito quello svoltosi in



Bulgaria dal 9 al 12 aprile con anche la visita della prigione di Stara Zagora - è stato l'utilizzo della pratica sportiva non solo come mezzo di emancipazione per i detenuti, ma anche come strumento di riabilitazione sociale. Durante la prima giornata, il Direttore Rinaldi ha ricordato gli obiettivi principali del progetto

SPIRITS, sottolineando come il problema della presenza di popolazione carceraria sia un fenomeno che riguarda l'intera Europa e non soltanto un singolo Stato. "Ormai le evidenze degli effetti benefici sia fisici che psicologici dell'attività sportiva sono state dimostrate in più occasioni, per questo siamo

fermamente convinti che, anche in mancanza di dati specifici, lo sport possa portare effetti benefici tra coloro che risiedono nelle strutture detentive" ha evidenziato Rinaldi. Molto preziosa in tal senso la testimonianza di Mara Scagni, che vanta una decennale esperienza non soltanto nelle carceri di Alessandria, ma anche in quelle del Madagascar, della Palestina e della Russia. La Scagni ha anche riportato l'esperienza, le emozioni e le sensazioni di uno degli operatori del Comitato UISP Alessandria, Davide Cerruti, mettendo in luce un atteggiamento molto diffuso tra coloro che operano nelle carceri, ovvero quello del pregiudizio. Nel corso delle 3 giornate di formazione anche questo tema è stato ampiamente dibattuto, ricordando più volte come spesso

gli ex-detenuti facciano fatica a reintegrarsi nella società e trovare un lavoro proprio a causa di preconcetti e poche informazioni. Importante in tal senso è stata nuovamente l'esperienza di UISP Alessandria, che da anni propone ai detenuti di svolgere il Corso per Arbitri. "È un corso davvero molto popolare, che piace anche alle Direzioni delle Carceri, perché obbliga al rispetto delle regole per se stessi e per gli altri. Al termine consegniamo loro la divisa, il fischietto e l'attestato. Molti hanno iniziato, una volta usciti, a guadagnare qualcosa proprio grazie al lavoro di arbitro nei nostri Campionati" ha spiegato ancora Mara Scagni. Un'ulteriore conferma del ruolo dello sport, sia all'interno che all'esterno degli istituti penitenziari.